

Paolo Fresu & Omar Sosa

FOOD



Diego Cusano
photography

FOOD (2023), prodotto a quattro mani da Paolo Fresu e Omar Sosa per TÛk Music completa la trilogia dei precedenti lavori del duo ALMA (2012) e EROS (2016).

Avvalendosi del contributo di diversi ospiti come il rapper newyorkese Kokayi, Cristiano De André, il violoncellista brasiliano Jaques Morelenbaum, la cantante sudafricana Indwe e il percussionista americano Andy Narrell) indaga sul tema del cibo e sul suo mondo raccontandolo in musica e trattandolo sotto il profilo del gusto, dell'estetica e dell'etica.

Per un intero anno sono stati registrati i suoni di cantine e ristoranti oltre le voci di chi in questi luoghi vi lavora.

Suoni meccanici di presse e delicati tintinnii di calici, l'olio che frigge, il vino versato in un bicchiere o un coltello che taglia una carota oltre che le voci narranti in lingua italiana, sarda, friulana, spagnola, francese, inglese, giapponese.

Sono i racconti di ricette, ambientazioni culinarie e socialità.

Tutto ciò diventa la colonna sonora di FOOD laddove i suoni, debitamente tagliati, equalizzati e messi in loop, fungono da basi per le varie composizioni originali scritte da me e da Omar oltre alla canzone "A Cimma" di Fabrizio de André, unica cover dell'album. L'immagine di copertina è del Fantasy Researcher Diego Cusano e il viso della donna con in testa un cappello di spaghetti al pomodoro mette assieme l'anima italiana con quella cubana.

FOOD vuole ovviamente indagare sul piacere del gusto, della convivialità, della scoperta e del dialogo ma anche sull'importanza di una sana alimentazione oltre che riflettere sulla situazione globale del cibo nel pianeta e sulla sua precaria sostenibilità.

Discograficamente parlando, FOOD è un cd e un doppio vinile oltre ad una serie di video che, raccontando la genesi di questo lavoro, ne fotografano il processo di realizzazione attraverso il racconto dei numerosi protagonisti che lo fanno vivere.

Il testo introduttivo è di Carlo Petrin fondatore dell'Associazione Slow Food.

(Paolo Fresu)

Esistono formazioni in grado di cambiare, oggi, il modo di *sentire* la musica. Quando parliamo del duo composto da Paolo Fresu e Omar Sosa, per sentire non intendiamo soltanto il mero ascolto, ma una questione di cuore, anima, empatia. È ormai una delle formazioni più conosciute e amate, sia in Italia che all'estero, capace di creare ponti sonori e concettuali tra due mari e due continenti e di affinare, concerto dopo concerto, la propria proposta musicale. Proprio per dare un ulteriore segno di tale maturità artistica, a anni di distanza dai grandi successi di "Alma" e di "Eros", è ora il turno di un nuovo progetto-concept dedicato al tema dell'enogastronomia e alle sue declinazioni essenziali.

L'idea di lavorare "concept-album" dedicati dunque a precise tematiche è stata una sorte di costante capace di caratterizzare l'ultimo decennio di una bella collaborazione sardo-cubana.

Come già annotato nei precedenti progetti Fresu e Sosa *danzano*; danzano in modo sicuramente latino attorno al vincente mix di jazz, musica cubana, Africa e world music che sono riusciti a creare. E se Fresu è ormai quell'importante icona della musica contemporanea che tutti riconoscono è sorprendente un Sosa sempre più stimolante e con orizzonti spalancati. La struttura quasi polifonica e la cura estrema, a livello di suono, del nuovo disco, si rispecchiano in un live dai molteplici input, divertente, profondo e tecnicamente impeccabile.

Il duo, su richiesta, può essere eccezionalmente accompagnato anche dal celebre violoncellista brasiliano Jaques Morelenbaum, reso celebre dalla sua collaborazione con Caetano Veloso o da altri ospiti presenti nel disco originale.

BIO

PAOLO FRESU

Inizia lo studio dello strumento all'età di 11 anni nella Banda Musicale del proprio paese natale e dopo varie esperienze di musica leggera scopre il jazz nel 1980 ed inizia l'attività professionale nel 1982 registrando per la RAI sotto la guida del M° Bruno Tommaso e frequentando i Seminari di Siena jazz. Nel 1984 si diploma in tromba presso il Conservatorio di Cagliari e nello stesso anno vince i premi "RadioUno jazz", "Musica jazz" e "RadioCorriere TV" come miglior talento del jazz italiano. Nel 1990 vince il premio "Top jazz" indetto dalla rivista Musica jazz come miglior musicista italiano, miglior gruppo (Paolo Fresu Quintet) e miglior disco (premio "Arrigo Polillo" per il disco 'Live in Montpellier'), nel 1996 il premio come miglior musicista europeo attraverso una sua opera della Académie du jazz di Parigi ed il prestigioso "Django d'Or" come miglior musicista di jazz europeo e nell'anno 2000 la *nomination* come miglior musicista internazionale. Solo i primi, in una lunga serie di riconoscimenti che proseguono nel presente musicale tra i quali spiccano le cittadinanze onorarie di Nuoro, Junas (Francia) e Sogliano Cavour e la Laurea Honoris Causa dell'Università La Bicocca di Milano.

Docente e responsabile di diverse importanti realtà didattiche nazionali e internazionali, ha suonato in ogni continente e con i nomi più importanti della musica afroamericana degli ultimi 30 anni. Ha registrato quasi quattrocento dischi di cui quasi un centinaio a proprio nome o in leadership ed altri con collaborazioni internazionali, spesso lavorando con progetti 'misti' come Jazz-Musica etnica, World Music, Musica contemporanea, Musica Leggera, Musica antica, etc. e collaborando con immensi nomi della musica contemporanea.

Molte sue produzioni discografiche hanno ottenuto prestigiosi premi sia in Italia che all'estero. Nel 2010 ha aperto la sua etichetta discografica Tùk Music. Dirige il Festival "Time in jazz" di Berchidda, in Sardegna, che nel 2021 ha festeggiato 35 anni di successi.

Ha coordinato, inoltre, numerosi progetti multimediali collaborando con attori, danzatori, pittori, scultori, poeti, ecc. e scrivendo musiche per film, documentari, video o per il Balletto o il Teatro. Oggi è attivo con una miriade di progetti che lo vedono impegnato per oltre duecento concerti all'anno, pressoché in ogni parte del globo.

Vive tra Parigi, Bologna e la Sardegna.



OMAR SOSA

Il mix vincente di jazz, musica cubana e world music con forti radici africane fa di Omar Sosa un nuovo straordinario ambasciatore del pianismo contemporaneo e figura tra le più innovative e stimolanti del jazz d'inizio secolo. Partendo da una preparazione classica l'artista ha allargato i suoi orizzonti musicali prendendo spunto, oltre che dalla musica della sua Cuba, dalle musiche etniche africane e dalle molte sintesi nate nel Centro e Sud America. Molti stilemi tipici del jazz, soprattutto lo spirito di ricerca, rappresentano comunque una componente centrale del suo stile. In *Promise*, la cui prima è stata presentata a Sacile (PN) a fine 2008, Sosa ospita Paolo Fresu, lirico più che mai e perfettamente in sintonia con lo sfaccettato universo musicale del pianista cubano. Non era difficile prevedere che una sensibilità a suo modo "etnica" come quella del trombettista sardo trovasse un terreno d'incontro con Sosa, senza il minimo sacrificio d'identità da parte di alcuno.

www.paolofresu.it/ (www.tukmusic.com)

www.omarsosa.com

www.pannonica.it

In occasioni speciali il duo può diventare un trio grazie alla partecipazione straordinaria di ospiti che hanno partecipato alla registrazione del lavoro discografico. Fra questi la possibilità di più probabile presenza è quella di Jaques Morelenbaum.

JAQUES MORELENBAUM

Jaques Morelenbaum è attualmente tra i più importanti testimonial della musica brasiliana nel mondo. Ne sono conferma la miriade di collaborazioni con artisti di fama internazionale che può vantare la sua carriera e testimoniate da più di 600 dischi in cui risulta di volta in volta arrangiatore, produttore, compositore o violoncellista.

Nato a Rio de Janeiro, Brasile, ha partecipato come violoncellista alle produzioni musicali di Antonio Carlos Jobim, Caetano Veloso, Gal Costa, Gilberto Gil, Maria Bethania, Chico Buarque, Milton Nascimento, Sting, Ryuichi Sakamoto, Henri Salvador, Omar Sosa, Julieta Venegas, Mariza,

Ha composto e prodotto, con Antonio Pinto, la colonna sonora di *Central do Brazil*, di Walter Salles, in concorso per l'Oscar come miglior film straniero nel 1999. Nel 2001 in *Hable con ella*, film di Pedro Almodovar, ha eseguito con Caetano Veloso il brano *Cucurucucu paloma*.

Ha diretto le orchestre di Parigi, Londra, Roma, Madrid, Barcellona, New York, Miami, Buenos Aires, la OSBA, l'Orchestra Sinfonica di Bahia con Carlinhos Brown come solista e compositore, la Petrobras Symphonic Orchestra nella sua città natale, Rio de Janeiro e la Beiras Philharmonic Orchestra al Municipale Estadio de Aveiro, in Portogallo, arrangiando opere di Gilberto Gil, che ha accompagnato come solista. A partire dal 2009 ha suonato con Gilberto Gil nel progetto "String Concert".

www.facebook.com/j.morelenbaum